

Cavalleria rusticana: la trama

A sipario calato, la voce di Turiddu intona in dialetto siciliano un'appassionata canzone d'amore a Lola. La scena si apre sulla piazza di un paesino della Sicilia. È l'alba del giorno di Pasqua e gli abitanti si radunano di fronte alla chiesa, a poca distanza dalla casa e dall'osteria di Lucia, madre di Turiddu. La giovane contadina Santuzza si presenta a Lucia per chiederle notizie del figlio, suo fidanzato. La donna, infastidita, risponde che Turiddu è andato a Francofonte a rifornirsi di vino, ma rimane senza parole quando apprende che il ragazzo è stato visto a notte fonda in paese. Sopraggiunge il carrettiere Alfio, che conferma la notizia e anzi racconta di averlo scorto proprio quella mattina vicino alla sua casa. Cantando l'inno di Resurrezione, la folla entra in chiesa; solo Santuzza e Lucia rimangono fuori. La ragazza rivela accorata la triste verità: prima di andare soldato, Turiddu amava la bella Lola, ma al suo ritorno l'aveva trovata sposata con Alfio. Si era allora consolato con lei, che se ne era innamorata perdutamente. Lola, spinta dalla gelosia, aveva ripreso in segreto la relazione con Turiddu. Sul sagrato Santuzza, che non può varcare la soglia della chiesa perché disonorata, affronta Turiddu. Il giovane dapprima cerca di negare e poi, sprezzante e insensibile alle suppliche della fidanzata, si allontana con Lola e entra in chiesa. Al colmo dell'ira, Santuzza maledice Turiddu e racconta tutto a Alfio, che pieno d'odio promette di vendicarsi prima del tramonto. Alla fine della messa pasquale, Turiddu, Lola e i compaesani si avviano all'osteria per un brindisi. Sopraggiunge Alfio e lancia la sua sfida al rivale: si affronteranno in duello dietro l'orto. Le donne si allontanano con Lola, mentre Turiddu, consapevole di quello che lo attende, chiede alla madre di benedirlo e le affida la sorte di Santuzza. Poco dopo risuona il grido terrorizzato che annuncia l'uccisione di Turiddu.

(dal programma di sala *Sancta Susanna / Cavalleria rusticana*, a cura dell'Ufficio Redazione – Teatro Lirico di Cagliari 2018)